Anno IX | Martedì 22 Dicembre 1874 | N. 304.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 21 Dicembre

I bonapartisti fanno nuovamente in Francia parlare di sè, non tanto a proposito della sentenza che dichiarò non farsi luogo a procedere per l'affare del Comitato dell'appello al popolo (affare che pare si complichi, stando ai dispacci odierni) o delle voci sparse che il principe imperiale sia stato segretamente in Francia, per preparare una cospirazione militare bonapartista, quanto pel modo col quale i loro organi cercano di parare il colpo portato da Bismarck al bonapartismo, colla dichiarazione che questo partito cerca l'appoggio della Germania per ritornare nuovamente al potere. «Il partito che è caduto a Waterloo sotto le palle di Blücher, il partito che è caduto a Sédan sotto gli occhi di Moltke, il partito che vide la Germania sospendersi alla corda che stringeva il collo della statua di bronzo di Napoleone I, è superiore, grida il giornale del signor Paul de Cassagnac, ad ogni sospetto. Il passato è garante del presente, mentre l'impero non s'è mai servito della Germania per imporsi alla Francia, sia sotto i Borboni, sia sotto la difesa nazionale: e, come noi l'abbiamo già detto, non l'ha incontrata che sui campi di battaglia». Mentre peraltro il *Pays* protesta in tal modo, si lascia sfuggire anche qualche espressione che rivela il suo pensiero più intimo. Egli si rammenta che Bismark parlando del principe imperiale lo ha chiamato Napoleone IV e vede attraverso questa parola schiudersi l'orizzonte d'un brillante avvenire pel bonapartismo.

Del rimanente, al di fuori di questo e degli eterni progetti di fusione dei centri, e delle controversie costituzionali e della confusione universale, nessun'altro argomento importante troviamo nei fogli francesi. L'Assemblea si occupò di questi di di questioni affatto secondarie, e dovette interrompere per un giorno le sedute non avendo argomenti all'ordine del giorno. Oggi, pare, verrà in discussione (seconda lettura) la legge sulla così detta libertà dell'insegnamento superiore, e vi sarà gran lotta sull'articolo relativo al conferimento dei gradi. I clericali vorrebbero che il diritto di conferimento fosse dato alle università libere. In tal caso basterebbe che un giovane si professasse devoto al *Sillabo* per essere creato dottore dalle università cattoliche che nasceranno in Francia come i funghi! Pare però che buona parte del centro destro sia disposto a votare contro quell'enormità, e può quindi sperarsi che il privilegio di accordare i gradi rimanga allo Stato esclusivamente.

Il telegrafo ci portò la notizia che contrariamente alla proposta di 2 anni e mezzo di carcere, fatta dal pubblico ministero, Arnim fu condannato a soli 3 mesi compreso il carcere preventivo. A Berlino già si prevedeva da parecchi giorni che l'ex-ambasciatore verrebbe trattato con indulgenza dal tribunale, ed anzi si credeva generalmente ad un'assoluzione; ciò è tanto vero che si attribuiva la dimissione del signor di Bismarck all'attesa sentenza assolutoria. La *Neue freie Presse* era però d'opinione che la dimissione non avesse per motivo il preveduto esito del processo Arnim, ma bensì l'ostilità che il signor di Bismarck trova nella corte dell'imperatore Guglielmo, della quale il conte Arnim è il prediletto, e che si fece più accanita in causa di quel processo. Ben prevedeva però la *N. Presse* che la dimissione non verrebbe accettata, e difatti le ultime notizie confermano ch'essa fu ritirata, il che senza dubbio è dovuta alle istanze dello stesso imperatore.

L'Imperatore Alessandro II volle ancora una volta dissipare le illusioni francesi rispetto al disaccordo che si diceva regnare fra Berlino e Pietroburgo dopo la questione del riconoscimento di Serrano. Nel banchetto di gala che fu dato l'8 dicembre nella capitale russa, per solenizzare l'anniversario della fondazione dell'ordine di San Giorgio, lo czar pronunciò il brindisi seguente: «Alla salute dell'Imperatore Guglielmo il mio migliore amico e decano dei cavallieri di San Giorgio.» Questo brindisi fu accolto con strepitosi hurrà! dai convitati e seguito dal suono dell'inno prussiano. Rispose il principe Alberto di Prussia con un *toast* ad Alessandro II che fu del pari ricevuto con applausi immensi ed a cui seguì l'inno russo. Germania e Russia, Russia e Germania: due giganteschi imperi accatolici. I clericali possano ancora sperare nel loro vicino trionfo!

Nulla vi ha di pronto nel campo serranista per un immediato attacco contro i carlisti, e, a quanto si dice in quel campo, Serrano non vi si recò per intraprendere grandi operazioni militari. Il maresciallo vorrebbe, se gli riesce, concludere coi carlisti un *Convènio*, simile a quello di Vergara che, nel 1839, pose fine alla guerra fra il vecchio Don Carlos e Donna Cristina, madre e tutrice d'Isabella II. Il corrispondente del *Temps* però non crede che, malgrado la poco felice situazione dei Carlisti, un *Convenio* sia per ora possibile. «So bene, egli scrive, che esistono divisioni profonde nel campo del pretendente. I legittimisti francesi, che abitano vicino alla frontiera, ben conoscono la situazione morale dei carlisti, ed il mondo intero si avvide nei fatti d'Irun che questi ultimi sono mal comandati. Che siavi una vera decomposizione nelle regioni superiori dell'esercito di Don Carlos, ciò non può esser negato. Si può anche supporre che questa decomposizione non tarderà ad estendersi al grosso dell'esercito; ma ad una condizione: che le truppe del governo riportino prima una vittoria di grande importanza. Sino a che ciò non avviene, tutto quello che si dice di *Convenios* e capitolazioni, mi fa l'effetto di chiacchiere ridicole, senza alcun fondamento.» Aspettiamo dunque la vittoria che deve riportare Serrano.

(Nostra corrispondenza).

Roma 20 settembre.

(SS) La Camera ha terminato il suo primo mese di vita senza avere nemmeno compiuto la convalidazione delle elezioni e dovendo votare l'esercizio provvisorio del bilancio; ciocchè fece con 196 contro 36 voti. Essa votò soltanto il bilancio delle entrate, coll'autorizzazione di prendere i 50 milioni dal Consorzio delle Banche con qui a presso a poco si otterrebbe il saldo per l'anno prossimo. Quest'ultimo, dopo l'incidente del regolamento del macinato, fu votato da 188 contro 62. Fu da notarsi quest'altro incidente, che due oratori della maggioranza, il Sambuy ed il Plebano, di nuova elezione, fecero istanza entrambi. l'uno che nessuna spesa si faccia che non sia della massima necessità, e che il pareggio si ottenga nel 1875, l'altro che si dia tosto mano a reciderne molte, soprattutto togliendo le minori circoscrizioni nelle Provincie e nei tribunali ecc. Il Minghetti accettò il consiglio fino ad un certo punto, temendo di essere ajutato troppo, ma promise di tenerne conto. È però utile cosa che sorgano queste voci dal seno della maggioranza stessa; ciocchè del resto era avvenuto alla fine della passata legislatura. Anche questi sono indizii da tenerne conto. Oramai è cresciuta nell'opinione de' più saggi l'idea che sopra ognicosa e prima di tutto sia da cercarsi il bilancio tra le spese e le entrate, diminuendo le prime, se non si possono accrescere le seconde. Nessuna spesa che non sia di assoluta necessità, esigere fino l'ultimo centesimo dalle imposte esistenti e non metterle più in discussione, come ha fatto la sinistra che diede testè un'ultima battaglia al macinato, riformare e migliorare a poco a poco, studiare in fine, dopo avere agito sulla pubblica opinione, se non fossero da sopprimersi molte prefetture e sottoprefetture e tribunali e preture ed altri uffizii ecc. Una volta raggiunto il bilancio, la situazione finanziaria viene a migliorarsi da sè coll'aumento dei pubblici valori e colla diminuzione dell'agio, e si rendono possibili, se non così tosto l'abolizione del corso forzoso, delle operazioni che conducano a diminuire la somma d'interessi annui che si pagano. Non bisogna dimenticarsi che è l'enorme debito la catena che ci sta al piede e che non ci lascia liberi i movimenti.

La legge sulla sicurezza pubblica sembra non dover accontentare nessuno. Essa ha dei difetti innegabili, tra i quali di non essere fin d'ora circoscritta a que' paesi nei quali si riconosce il bisogno presente, lasciando al Parlamento di provvedere caso per caso, quello di allargare di troppo l'arbitrio del potere politico locale in confronto del giudiziario, e di chiamare poi, quasi a guarentigia contro ogni possibile arbitrio de' prefetti e delle questure, delle persone del luogo indicate dalle rappresentanze provinciali. Dove esiste il terrorismo delle maffie e di simili associazioni di malfattori e dove i maffiosi ci sono anche nelle alte classi della società, questo elemento locale o non si troverà, o non gioverà, o forse potrà essere anzi una sorgente di errori e di arbitrii.

Io non voglio fare qui un esame della legge; ma certo credo di essere con quelli che stanno nel vero dicendola molto emendabile, o piuttosto bisognosa di essere emendata. Da questo al rigettarla affatto e metterla perfino fuori di discussione, come fecero alcuni uffizii, dove, per l'assenza dei membri della maggioranza, la sinistra più diligente aveva il sopravvento, ci corre.

È da deplorarsi però, che questa legge, come ogni altra di qualche importanza, non sia giunta alla Camera dopo che l'argomento sia stato bene discusso nella stampa. Questa mancanza di previa discussione nei giornali delle cose da proporsi al Parlamento fa sì che non si sia formata nel paese una giusta opinione la quale possa esercitare la sua influenza tanto sul Parlamento, come sul Governo.

I giornali italiani o declamano o deridono, non discutono quasi mai. Così hanno avvezzato il loro pubblico alla leggerezza ed alla esagerazione ed all'intolleranza d'ogni riflessione. Che educazione politica volete che acquisti il paese laddove ci sono tanto pochi che pensino, che parlino pacatamente e che ascoltino con attenzione, e tanti invece che gridano contro quello o quell'altro, e che ridono di tutto e di tutti? Così minaccia, per la trascuranza dei migliori, di venire a galla il peggio.

Fino a tanto che non ci sia in Italia una stampa veramente seria, la quale tratti tutti i soggetti che avranno da venire portati davanti al Parlamento, in guisa da accertare una pubblica opinione, la quale diventi la regolatrice generale della nazionale rappresentanza, e per certa guisa l'atmosfera in cui essa vive e respira, non si potrà dire che gli Italiani sieno educati alla vita pubblica. Ci sarà della gente, la quale disfogherà il suo malcontento colle insipide e frustranee declamazioni della incapacità, o della malevolenza, ma non mai una seria discussione di ciò che è il vero bisogno del paese. La nostra stampa frivola e declamatrice scredita così sè stessa e toglie al paese il mezzo unico di formare quella pubblica opinione sana ed efficace che per la vita politica dei popoli è necessaria. Pur troppo in Italia la stampa non è, come dicono nell'Inghilterra, il quarto potere dello Stato, o come sovente dicono, il primo.

Così accade che sovente è incerta anche l'azione del Governo, lentissima quella del Parlamento. Il difetto nazionale, l'incuria e l'avversione al positivo e l'oziosa declamazione rettorica, esercitano insomma la loro influenza su tutti, sulla vita pubblica, sulla stampa, sulla rappresentanza nazionale, sul Governo.

Gl'Italiani devono farsi accorti di tale loro difetto e cercare di combatterlo colle istituzioni a larga base, con un sistema generale di educazione e con uno sforzo di pratica attività in ogni cosa.

Circa alla Sicilia, dove principalmente si tratterebbe di applicare il rimedio della legge eccezionale di pubblica sicurezza per distruggere la maffia ed il malandrinaggio, bisogna adoperarvi tutti i mezzi ad un tratto, se si vuole ottenere qualche cosa. Bisogna mettervi gente sicura ed energica in tutti i rami dell'amministrazione, farvi sentire la forza e l'autorità del Governo, portarvi le truppe in m[illegible]o numero, co-

APPENDICE

L'ITALIA VEDUTA DALLA FERROVIA

GIOVACCHINO LOSI — Viaggio in Strada ferrata da Asciano a Grosseto.
— Viaggio in Strada ferrata da Roma a Livorno per Civitavecchia.

Uno dei fatti più importanti che si realizzarono quando l'Italia fu padrona di sè, fu la costruzione di parecchie migliaja di chilometri di Strade ferrate, che legarono fra di loro con più rapide e sicure comunicazioni le sue provincie più lontane. I mille ostacoli che la nostra penisola presentava ad essere solcata dalle linee ferroviarie, non spaventarono nè gl'ingegneri che dovevano superarli, nè gli uomini di finanza che dovevano trovare i capitali necessarii a tante dispendiose costruzioni. Quà penetrando nel seno della terra, là lambendo la spiaggia del mare, ora risalendo a zig-zag per una valle, ora attraversando fiumi copiosi d'acqua o torrenti devastatori, le strade ferrate presero anche da noi un tale sviluppo da doversi considerare come uno dei principali fattori delle nuove condizioni, in cui sta per entrare il nostro paese.

Le grandi linee che percorrono da un capo all'altro la penisola già sono per la maggior parte costruite; in parecchie regioni già si distesero anche i tronchi più brevi, che partendo da queste vanno alle città più piccole, ma non meno importanti nella vita della Nazione; e queste reti di strade ferrate secondarie andranno ben presto compiendosi anche in quei paesi che tuttora non le hanno.

A questo grande sviluppo preso dalle nostre strade ferrate corrisponde naturalmente un maggior numero di gente che si muove; gl'Italiani delle diverse provincie, che furono per tanto tempo stranieri gli uni agli altri, ora hanno cento ragioni di uscire dal loro cantuccio per correre laddove li chiamano gli affari od il desiderio d'istruirsi o di veder cose nuove. Per alcuni il viaggiare è una necessità, per altri un piacere; ma ormai non c'è classe di persone che possa farne a meno; quelli che lavorano devono muoversi per attendere ai loro affari od ai loro studii, quelli che non lavorano per divertirsi; persino gli ammalati sono dai medici mandati a cercare la loro salute distante dalle loro case o sulle rive del mare od alle acque salutari dei nostri monti.

A tutta questa gente che si muove non v'è terra italiana che non possa presentare qualche aspetto interessante; un luogo è celebre per qualche importante fatto storico, un altro per aver dato la luce a qualche grand'uomo; qui si possono ammirare i preziosi monumenti dell'arte lasciatici in retaggio dai nostri padri, altrove gli opificii della moderna industria; ora vi passano davanti gli occhi estese campagne già sterili, che l'intelligente lavoro dell'uomo ha reso fertilissime ed altre, subito dopo, che aspettano ancora una tale trasformazione; ed oltre a ciò i costumi degli abitanti, le consuetudini diverse, i vari modi di parlare e le civili istituzioni sorte o rinnovate insieme colla libertà, son tutte cose che meritano di essere osservate da chi viaggia, e possono servire ad utili raffronti ed a gradito tema di discorso nel seno delle famiglie, da preferirsi alle chiacchere sui fatti della cronaca cittadina.

Senonchè al viaggiatore italiano manca troppo spesso un libro, nel quale egli possa facilmente trovare tutte quelle notizie che possono riuscirgli interessanti circa i paesi che egli viene percorrendo colla ferrovia.

È vero che le *Guide pei viaggiatori* abbondano, ma queste sono tutte fatte ad uno stampo e sono specialmente destinate ai forestieri e ad una certa categoria di persone. Ma una Guida dell'Italia per gl'Italiani manca affatto.

Vi fu quindi chi ebbe la felice idea di descrivere l'Italia dalle ferrovie, compilando per ogni tronco di strada ferrata tanti libretti, nei quali si trovassero le notizie più importanti riguardanti tutto il tratto di paese che si scorge da quella linea. Ed il cav. *Giovacchino Losi*, che prima di venire ad assumere la direzione dell'Ufficio del R. Genio civile nella nostra Provincia, prestò l'opera sua su parecchi tronchi di strada ferrata, fu il primo che raccogliesse quest'idea.

A questo scopo rispondono i due libretti che abbiamo sott'occhio e che non sono i soli di questo genere che l'egregio ingegnere abbia fatti. In mezzo alle altre sue occupazioni egli trovò modo di illustrare in questa maniera molta parte della sua Toscana ed i suoi *Viaggi*, più che dalle nostre parole, ricevono lode dal fatto che i Congressi pedagogici di Torino e di Napoli (anni 1869 e 1871) li trovarono meritevoli di premio.

Non vogliamo dilungarci a provare con quanto amore del natio loco e con quale studio coscienzioso il bravo ingegnere ponga in rilievo tutto ciò che può tornar utile a sapersi di quei paesi; ma ci fermeremo piuttosto ad esprimere il desiderio che anche in altre parti d'Italia sorga chi metta delle cure altrettanto amorose nel fare dei libricciuoli simili ai suoi.

In questo modo verrebbe a poco a poco formandosi la *Biblioteca del viaggiatore italiano*, uno dei libri più efficaci per la diffusione della coltura nel nostro paese, ed uno dei più cari, per chi, dopo essersi utilmente servito di esso, lo terrà come un ricordo dei viaggi fatti.

Se vi fosse da noi qualche solerte Editore, che persuaso di questa cosa, affidasse ad una dozzina di brave persone un tale lavoro, è certo che oltre un beneficio al paese, farebbe anche un utile proprio; ma intanto è bene che l'esempio dato dal cav. Losi venga seguito da altri.

Ed è da sperarsi che avvicinandosi il momento in cui la nostra Provincia avrà il beneficio di essere attraversata in due direzioni dalla ferrovia, vi sia chi prepari una descrizione del Friuli veduto da essa.

O. VALUSSI.

sicchè colla stessa loro presenza contengano i facinorosi, farle lavorare in quelle strade, portar altrove tutti i condannati, onde rompere certe fila, sospendere l'azione dei giurì, creare, se si vuole, cogli elementi stessi de' tribunali un giudizio eccezionale, adoperare insomma tutti i rimedii in una volta. Il male si è, che i deputati siciliani, i quali dovrebbero essere i primi ad ajutare il Governo a guarire il loro paese dal male di cui patisce, invece lo avversano.

Avrete appreso dai giornali come a Roma si ha cominciato ad adoperare le donne nella telegrafia, e che altrettanto si farà nelle maggiori città, dove l'ufficio telegrafico ha molto da fare. È buona cosa che la telegrafia sia posta tra le professioni a cui rendere capace il sesso femminile, che per le cose di diligenza e pazienza è fatto apposta.

Nel Vaticano pare che si cominci a dubitare della propria infallibilità ed a spregiare meno quella forza della pubblica opinione, che si volge loro contro in tutti i paesi del mondo civile. Il miracolo non viene; ed il padre Curci dice che non verrà. Il papa delle Russie non abdica. La Dieta dell'Impero tedesco dà ragione a Bismarck. Nell'Inghilterra poche pagine del Gladstone, di cui quasi si pretendeva fare un convertito al cattolicismo, bastano ad agitare l'opinione pubblica. Le Repubbliche cattoliche dell'America reagiscono tutte contro l'ultramontanismo. In Italia quella parte del Clero, che non ha rinunziato a tutti i sentimenti di patriottismo, ha voluto prender parte alle elezioni, giacchè comprende che coll'astenersi s'isola sempre più dalla società. Dopo la breccia di Porta Pia sono passati quattro anni e mesi. Oramai si è aperta a Montecitorio una seconda Camera; ed il Re potè dire con verità che l'Italia gode dell'amicizia di tutti gli Stati. La Germania dice che non si potrebbe lasciar sola l'Italia, se la Francia la osteggiasse. La Francia richiama l'*Orénoque* per vivere in buona pace con lei. Enrico V è a Frohsdorf donde scrive lettere collo stesso costrutto dei discorsi del prigioniero, vale a dire senza che nessuno vi badi. Don Carlos è sempre lì co' suoi Maccabei, e sebbene Serrano non gli abbia dato l'ultima stretta, pure è molto probabile che torni nella Svizzera. Roma, volere o no, si trasforma. I Romani eleggendo Garibaldi non mostrano di certo di voler tornare sotto al giogo clericale. Quelli poi che comperano le case e le tenute delle mani-morte a grande prezzo mostrano la loro fede nei fatti compiuti. Evidentemente Domeneddio permette che la civiltà moderna trionfi, almeno *per ora*.

E questo *per ora* continua da qualche tempo e nessun segno si mostra che debba cessare tantosto.

Così stando le cose, ci sono molti, i quali pensano che oramai si debba accettare la lotta sul terreno legale e colla supposizione che il Regno d'Italia esista davvero. Ciò non significa che la lotta debba essere meno viva. Anzi lo sarà di più; ma alla fine la Provvidenza ha fatto un'Italia, come ha fatto una Francia, una Germania. Fino sull'infallibilità si transige! L'abate Nardi, ch'io non so come continui ad essere consultore della Sacra Ruota per conto dell'Austria, dice ai cattolici inglesi, che alla fine l'infallibilità del papa è tutta in cose di religione e morale, quando monta' sul tripode, ma poi può dire ne' suoi discorsi, anche pubblici, delle corbellerie al pari di ogni mortale e commettere anche delle azionacce. Ma è la storia di tutti i secoli, caro Monsignore, che dice questo; e in Italia, da Dante a Petrarca, a Macchiavelli e Guicciardini, e prima e poi, c'è tutta una letteratura, anzi la parte più eletta di essa, che ammaestra le genti. Mettete pure all'indice quanti libri volete, ma non riuscirete mai a far credere al mondo che siate diversi da quello che siete. Il maggior male lo fa alla casta quella rabbiosa ed immoralissima stampa clericale, che ammorba di sè l'Italia. La sua odiosità supera ogni misura. Anche i ciechi aprirebbero gli occhi a sentir predicare questo nuovo Vangelo dell'odio. Si dice perciò, che i magnati del partito vogliano fare una stampa più decente di quella di adesso, la quale non avrebbe alcuna possibilità di discussione.

Per terminare questa lunga lettera, vi dirò che mi ha piaciuto assai il parlar chiaro dell'on. Plebano; il quale al De Pretis, che si meravigliava dell'aver egli detto che desiderava di veder il Governo nelle mani del partito che l'ha ora, non avendo fiducia nelle riforme del partito avverso, rispose chiedendo perchè il De Pretis, che era stato parecchie volte al potere, non le aveva attuate queste riforme. Il fatto è che nel bene e nel male di quello che abbiamo tutti ci hanno la loro parte e che bisognerebbe anche accordarsi a fare il meglio.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno)

Seduta del 20.

Minghetti presenta i bilanci provvisorii e dell'entrata; *Vigliani* il progetto sui certificati ipotecari e *Saint-Bon* quello per la leva marittima.

Sineo interroga Minghetti, deplorando che non siasi adempiuto a quanto prescrive l'articolo 25 dello Statuto riguardo alla proporzione delle tasse cogli averi. Cita alcune tasse. Fa considerazioni politiche circa le relazioni dello Stato colla Chiesa.

Minghetti riconosce che l'ideale sarebbe l'art. 25 dello Statuto, che proporziona le tasse cogli averi; dice che questo dev'essere il nostro scopo. Bisogna però tener conto delle circostanze eccezionali, e della difficoltà d'introdurre alcune tasse. L'Amministrazione fece il possibile per renderle meno moleste. Molto si è già fatto. Quanto alla politica dello Stato verso la Chiesa, il ministro intende di seguire la politica italiana, che risponde ai bisogni ed alle aspirazioni del paese.

Rispetterà la libertà della Chiesa, purchè questa non violi le leggi ed i diritti dello Stato. Conclude dicendo che il giorno in cui si raggiungerà il pareggio, sarà sommamente felice, perchè renderà il Governo forte all'interno, ed accrescerà il suo prestigio all'estero *(bene)*.

Sineo dichiarasi soddisfatto.

ITALIA

Roma. Abbiamo sott'occhio il progetto di legge presentato alla Camera dal ministro dell'interno d'accordo col ministro della guerra per determinare le basi organiche della milizia territoriale e della milizia comunale.

Il progetto, com'è noto, ha per iscopo di spazzar via quel che rimane dell'istituzione della Guardia nazionale e di sostituirvi due ordinamenti più utili e più resistenti che sono appunto le due milizie accennate.

La milizia territoriale, per quel ne dice il progetto, avrebbe da far parte integrante dell'esercito e da concorrere con esso, come ultima riserva delle forze nazionali, a difendere l'indipendenza dello Stato. Questa milizia avrebbe da comprendere tutti i cittadini atti alle armi che dall'età della leva fino al compimento dei trentanove anni, non si trovano ascritti all'esercito permanente od alla milizia mobile e non potrebb'essere chiamata sotto le armi che per Decreto Reale e in caso di guerra.

Tutti coloro che fossero ascritti alla milizia territoriale, che sieno in congedo illimitato come appartenenti all'esercito permanente od alla milizia mobile, e sono od hanno titolo per essere elettori comunali, sono inscritti in ogni Comune sul ruolo della milizia comunale col grado di cui sieno rivestiti nell'esercito permanente, nella milizia mobile o nella milizia territoriale.

Gli inscritti sul ruolo della milizia comunale possono in qualunque tempo e circostanza, quando non si trovino già sotto le armi, essere individualmente chiamati in servizio armato per provvedere o concorrere al mantenimento dell'ordine e della pubblica sicurezza. Autorizzato a chiamarli sotto le armi è il Sindaco, sia per autorità propria quando sia rivestito delle attribuzioni di ufficiale di pubblica sicurezza, o dietro richiesta delle Autorità di pubblica sicurezza.

Tanto agli uomini della milizia territoriale, quanto a quelli della milizia comunale chiamati in servizio, sono applicabili le discipline e le leggi militari. Questi sono i concetti fondamentali del progetto di legge.

— Sono pervenute al Governo non meno di quindici dimande dall'estero per l'acquisto delle navi da guerra che saranno messe in vendita coll'approvazione del Parlamento. I richiedenti sono sette inglesi (e alcuni di essi per conto delle repubbliche del Sud America) tre prussiani, quattro russi e un turco che probabilmente è un agente del suo governo. *(Epoca)*

— Sotto l'immediata protezione e presidenza dei cardinali Antici-Mattei e Panebianco si sta costituendo in Roma una poderosa Confederazione Cattolica, la quale comprenderà le vecchie società cattoliche rifuse con nuovi elementi.

Scopo della medesima è di assicurare lavoro e pane a tutti i suoi membri che ne difettassero, assicurare un'istruzione onninamente cattolica a tutti i figli dei soci e propugnare le idee politiche del Romanismo Cattolico.

Detta Confederazione acquisterà alcuni principali diarii cattolici trasformandoli, e spedirà all'uopo numerosi agenti stipendiati nelle campagne e nei borghi italiani, procurando ad essi abbonamenti che sul principio saranno gratuiti o quasi. (Id.)

ESTERI

Austria. Il dispaccio da Vienna che annunziò l'annullamento dell'elezione dei grandi proprietari ha bisogno di qualche spiegazione. A questa elezione avevano preso parte anche parecchi ecclesiastici che godono di un usufrutto. Contro la medesima presentarono una petizione alla Camera gli operai di Vienna, sostenendo che quegli ecclesiastici non avevano il diritto di votare. La questione, pertanto, che la Camera doveva risolvere, era se gli ecclesiastici anzidetti avessero i diritti elettorali. La Camera, contrariamente all'opinione manifestata dal ministero, ha deciso in senso negativo, e questa è una nuova sconfitta del partito clericale.

—Il viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppe in Dalmazia pare definitivamente deciso. La *Boemia* e il *Pester Loyd* confermano contemporaneamente questa notizia, già circolante da qualche tempo. Il viaggio avrà luogo in primavera, e l'imperatore sarà accompagnato da un ministro.

Francia. Il *National* di Parigi riproduce un documento che contrasta assai colle conclusioni del famoso rapporto Perrot. È l'ordine del giorno col quale il contrammiraglio Penhoat licenziò l'esercito dei Vosgi. Ne togliamo le seguenti linee:

« Soldati dell'esercito dei Vosgi! — Voi avete dato, sotto un illustre capo, combattimenti gloriosi; avete spesso ricondotto la vittoria che disertava le nostre file, ma la fortuna ha tradito il nostro coraggio.

« La Francia sventurata rammenta con riconoscenza i vostri servizi, e serberà sempre la memoria dei nobili stranieri venuti in suo aiuto nell'infortunio, e che hanno fatto per essa tanti sacrifizi. »

Germania. La *Strasburger Zeitung* ha da Berlino: Il ricevimento di sabato scorso in casa del principe di Bismark per poco non ha avuto un esito tragico. Infatti un testimone oculare ci racconta quanto segue:

Uno degl'invitati, un deputato, prese sullo scrittoio del principe di Bismark il rivolver di Carlo Blind e tirò il grilletto senza sapere che l'arme era carica. Erano stati prevenuti espressamente gl'invitati la sera precedente. Per fortuna la palla non colpì alcuno ed andò a conficcarsi nel caminetto. Il principe di Bismark conservò la calma in mezzo all'allarme gettato fra gli invitati, e si congratulò col deputato Jordan «che il suo attentato non fosse riuscito.»

Turchia. Una complicazione diplomatica sta per sorgere fra la Grecia e la Turchia. In quest'ultimo paese vivono molti greci, i quali si spacciano pei sudditi del re Giprgio I, ma che in realtà non appartengono a Stato alcuno. Essi trovano così il comodo mezzo di sottrarsi ai pesi tanto del paese ove risiedono, come di quello a cui dicono appartenere. Il Divano chiede che d'ora innanzi quei greci abbiano, se vogliono godere dei privilegi accordati in Turchia agli stranieri, a riportare le prove che appartengono ad un altro Stato. Pare che questa domanda avrebbe ad esser ben accolta ad Atene, poichè è anche conforme agli interessi della Grecia. Ma furono tanti gli intrighi dei greci stabiliti a Costantinopoli, che la domanda venne respinta. Il gabinetto ottomano si lagna anche della protezione accordata in Grecia ai briganti che infestano i confini greco-turchi.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Provinciale. Nella seduta straordinaria indetta pel giorno 29 corrente, oltre gli affari indicati nell'ordine del giorno pubblicato nel Giornale di sabato 19 andante, e nell'altro suppletorio nel Giornale di ieri, si tratterà anche il seguente oggetto:

N. 22. Modificazione della deliberazione 2 settembre p. p. del Consiglio Provinciale relativa all'ommissione dell'inserzione nel Giornale di Udine *dell'estratto delle deliberazioni prese nelle sedute della Deputazione Provinciale in seguito a nuova proposta della Redazione del* Giornale di Udine.

Nomina di Sindaco. Con reale decreto 13 andante mese venne nominato Sindaco di Moggio pel triennio 1873-75 il signor Cordignano avv. Agostino.

Le condizioni igieniche di Udine. Una corrispondenza da Udine inserita nell'ultimo numero del Giornale *Il Tagliamento*, che si pubblica in Pordenone, parla delle condizioni igieniche della prima città con espressioni generiche, in modo da autorizzare interpretazioni molto lontane dalla verità o da dare origine a supposizioni, che, per buona sorte e senza ambagi, si possono dichiarare, se non del tutto infondate, almeno di molto esagerate.

Certamente lo scrittore di quella corrispondenza è in buona fede, perchè si ha motivo di credere, che egli possa essere stato tratto ad un men vero apprezzamento della realtà, da informazioni astratte e pessimiste, incautamente sparse da qualche persona apprensiva, che può avere rapporti coll'Ufficio Sanitario Comunale, e perciò con una veste abbastanza autorevole. Importa quindi che nell'interesse del paese e per la sua tranquillità sia ristabilito il fatto nei suoi veri termini.

Si sappia adunque che fin dall'estate dell'anno decorso ad opera di lavoranti reduci dall'Impero austriaco venne sparso il vajuolo, di cui fino ad oggi si ebbe una serie di casi, i quali giammai raggiunsero quel grado di intensità e di estensione che si potrebbe supporre leggendo la corrispondenza succitata; che la maggior parte dei casi stessi si presentò sotto le forme della varicella e del vajuolo discreto, ed in una proporzione notevolmente inferiore sotto quella del vajuolo confluente e meno ancora dell'emorragico; che i casi di maggior gravità si riscontrarono in persone non vaccinate o vaccinate nell'infanzia e non rivaccinate in tempo; che al giorno d'oggi (21 dicembre) si trovano in cura a domicilio 11 ammalati nei giorni precedenti per tale malattia, di cui uno solo gravemente, e 10 all'Ospitale.

Passando poscia a discorrere della difterite, è vero che questa malattia dal passato mese di luglio fino agli ultimi giorni di novembre ha minacciato di estendersi; ma è altrettanto vero che nel Comune di Udine non ha preso punto quelle proporzioni che altrove ha assunto, mentre da quest'ultima epoca fino ad oggi il Comune può dirsi pressochè esente, perchè nel mese in corso non si ebbero che tre soli ammalati, uno de' quali morto, l'altro guarito, l'ultimo in cura.

Giova infine rendere noto che il Municipio, ed in quel modo migliore che riusciva possibile sotto i riguardi della distribuzione interna delle abitazioni, non ha mancato di fare il dovere suo coll'attivare e sorvegliare i sequestri, le disinfezioni e coll'estendere le rivaccinazioni quanto più poteva, rendendole anche obbligatorie per le persone delle famiglie degli ammalati; ma non si può a meno di rendere anche noto che talvolta o per i pregiudizi, o per la ignoranza, a tacere di altri moventi, in alcuni casi non ha trovato quell'appoggio, e quella cooperazione senza dei quali riesce impossibile una azione efficace per isolare il morbo.

Gli allievi di questa r. Scuola tecnica premiati a seguito degli esami alla fine del decorso anno scolastico, sono stati ben lieti di rilasciare l'importo de' premj da essi conseguiti a beneficio dell'istituzione del Collegio di Assisi, il quale sarà aperto nel 1875 con un principio degno del fine per il quale fu proposto. Pare anzi che la r. Scuola tecnica voglia adoperarsi di unire al predetto importo quanto è necessario per essere annoverata tra i Fondatori del benefico Istituto. Giovi l'esempio!

Quarto elenco dei doni fatti alla Lotteria di Beneficenza.

59. Luigia Del Giudice. Colletto per signora (frivolité). Cestellino in paglia di Firenze.
60. Dedica di un canuto ai suoi consorti canuti. Scattola con profumerie.
61. Contessa Marianna Rinoldi. Cuscino ricamato in lana, *Frivolité* per poltrona. Un vaso Cotogni in acquavite, Tacuino per biglietti con coperta cesellata. Presse-papier in cristallo.
62. Alba contessa Rinoldi-Capsoni. Giardiniera ricamata in oro e seta.
63. Ida Viezzoli. Due *macassar* per poltrona.
64. Caterina Adelardi-Bearzi. Due sottopiedi ricamati in lana.
65. Ing. Giuseppe Oliva. Vaso in terraglia per tabacco.
66. Luigi Ippolito Xotti. Due vasetti in porcellana per viole. Una piccola locomotiva con vettura.
67. Leonardo Zankel. Quattro bottiglie lambrusco.
68. Adele vedova Montagnari (caffè Meneghetto). Una bottiglia Champagne. Una Asti. Una Moscato di Siracusa. Una Liquore Arabo.
69. Sante Giacomelli. Porta zigari e porta fulminanti in porcellana. Altro simile in bronzo.
70. Maria Giacomelli de Stabile. Due vasi in porcellana per fiori. Porta biglietti in cristallo e metallo.
71. Conte Giuseppe Asquini. Una Nargyllè.
72. Pittini e Viezzi. Bomboniera con dolci.

Le offerte di regali pella lotteria di beneficenza che deve aver luogo la sera del 25 corrente, nelle sale municipali, speriamo che in questi ultimi giorni si moltiplicheranno in modo da compensare la brevità del tempo in cui possono ancora esser fatte. La presidenza della Congregazione di Carità farebbe bene, ci pare, a diffondere nuovi inviti, sia per supplire alle ommissioni che per avventura fossero avvenute nella prima diramazione, sia per rinnovare l'effetto d'un invito fatto già da lungo tempo.

Voci esagerate. Jeri correva in città la voce che nella vicina Zogliano fossero accaduti dei serii guai e che una zuffa fra villici e carabinieri fosse terminata col ferimento di più persone. Crediamo di poter assicurare che in tutto ciò non vi è nulla di vero, eccettuato il fatto di un rumoroso tumulto, con assembramento e minaccie, occasionato da non sappiamo che affare di campane e battenti. I carabinieri accorsi sul luogo non tardarono a ristabilire la calma, senza che ne sorgesse alcun conflitto fra essi e quei terrazzani. Pare che tutto sia terminato coll'arresto di uno che si pretende essere il promotore di quel trambusto.

Fiore dei Liberi. Un «assiduo lettore» ci chiede qualche notizia su quel Fiore dei Liberi dal cui nome s'intitola la nuova Società di scherma e ginnastica che sta costituendosi nella nostra città. Abbiamo poco da aggiungere a quello che fu già detto sul nostro giornale in proposito. Fiore dei Liberi ebbe i natali in Premariacco nel secolo XV e si dedicò con passione e con successo alla scherma, imprendendo viaggi in Francia ed in Germania per viemmeglio perfezionarsi in questo esercizio virile. Inoltre egli scrisse un trattato intorno alla scherma che si conserva, crediamo, a Venezia in una biblioteca privata. Egli ebbe ai suoi tempi fama di schermidore eccellente, e quindi con felice pensiero i promotori della Società udinese di scherma e ginnastica hanno ideato di intitolarla dal nome di questo ardito e valente friulano dei tempi antichi.

Fra i Collegi elettorali le cui votazioni dell'8 novembre sono rimaste da riferire alla Camera (la Giunta pelle elezioni essendosi, il 20 corrente, aggiornata) notiamo, per il Friuli, quello di Palmanova.

Un ufficiale dell'esercito spagnuolo si trova da qualche giorno nella nostra città. La sua presenza fra noi sta, crediamo, in relazioni coll'acquisto, per parte del suo governo, dei cavalli ungheresi che da qualche giorno passano di qui diretti alla Spagna.

La neve è caduta di nuovo ed in una certa abbondanza nel pomeriggio di jeri e stanotte; pare che questa volta essa intenda di compensarci della sua assenza nell'inverno passato. Raccomandiamo perciò nuovamente ai proprietari, inquilini, inservienti di chiese, custodi di locali o stabilimenti sì privati che pubblici di uniformarsi alle prescrizioni municipali, curando lo sgombro della neve lungo la fronte dei fabbricati e spargendovi sabbia o paglia, onde impedire disgrazie non difficili ad accadere.

Anche dal di fuori ci giungono notizie dell'inclemenza della stagione. Nelle Romagne e in Lombardia molta neve è caduta. Ieri, a Venezia, la Piazza di S. Marco era allagata, causa il forte scirocco de' giorni scorsi.

Teatro Minerva. La drammatica compagnia Coltellini e Venier sabato sera ha dato *Il Figlio delle Selve* di Halm, traduzione del dall'Ungaro, e domenica *Patria* di Sardou, entrambe nuove per Udine. La prima è un lavoro che rivela l'ingegno meditativo e scrutatore degli Alemanni. Una favola semplice, ma di vivo interesse, costumi d'altri tempi, ma il cuore umano lo stesso, sia che le passioni e gli affetti parlino il linguaggio dei selvaggi o quello dei civili di allora, civiltà che lasciava molto a desiderare. La sola vernice è diversa. Quel soggetto ha qualche cosa di strano, di romanzesco, svolto però con tanto grazia e verità, i caratteri principali, quelli cioè di Ingomaro e di Pardenia, sono scolpiti a rilievi così spiccati, di un'impronta tanto reale, che in quell'idillio delle selve ci pare d'esser a casa nostra, e nulla si dice, nulla si fa che non l'approvi o l'indovini la coscienza di chi ascolta. I caratteri secondarii non sono che le tinte armoniche del quadro, ma lo completano ne' suoi accessorii, in modo che l'autore raggiunge il suo fine di mostrarci un saggio di quella civiltà d'allora al contatto della barbarie per convenire che, se si hanno i vantaggi di essa, anche le virtù primitive si perdono o scemano del loro valore nell'attrito degl'interessi e delle passioni sociali.

Senza ricorrere a colpi di scena, a posizioni forzate, ad un realismo che fa a pugni col buon senso e colla morale, v'hanno dei punti eminentemente drammatici: la figlia che da sola imprende la salvezza del padre, e vince il cuor del selvaggio parlandogli il linguaggio del cuore, sicchè vinta la rozza natura pon freno agli impeti ardenti e prega d'esserle guida nel ritorno. E se ella accetta, lo fa in modo però che, disarmato destramente, alla forza ed all'amore sia governo la superiorità della sua intelligenza. Il sacrifizio che fa di sè stesso Ingomaro sull'altar dell'amore rivela la purità di esso e la grandezza dell'anima sua, che preferisce perderlo insiem con la vita piuttostochè piegarsi alla viltà di una turpe azione. Queste scene e le successive, in cui la generosa fanciulla, restituendogli la spada del padre, gli svela che è pronta per lui a lasciare patria e famiglia, sono trattate con filosofia e conoscenza del cuore umano.

Il Vernier negl'impeti selvaggi, ne' momenti di mansuetudine, di peritanza o di tenerezza fra tanta ressa di sentimenti nuovi e d'affetti, seppe ritrarre con molta verità il difficile personaggio di Ingomaro. Anche la signora Coltellini nella parte di Pardenia fu intelligente, appassionata, e meritati furono gli applausi e le chiamate al proscenio di cui il pubblico ebbe sì spesso a retribuirli.

Non così può dirsi della *Pàtria* di Sardou, dramma a tinte fosche, con caratteri falsati e posizioni impossibili. Il merito storico e politico dell'azione drammatica non scema però ad essa questi suoi difetti, che troppo ci rivelano ancora quei tristi drammi francesi d'una volta in cui erano all'ordine del giorno pugnali, veleni e gran colpi di cassa. E ciò sia detto con buona pace degli ammiratori di tali gaglioffèrie d'oltr'alpe, di certi capocomici nostrali che per ragioni di camorra teatrale tentano rimetterle in favore... quantunque il pubblico vero ed indipendente abbia fatta loro giustizia!

L.

— Questa sera, penultima recita, la drammatica compagnia rappresenta: *Fra Scilla e Cariddi*, Commedia in 3 atti di Ippolito Tito d'Asti nuova per Udine e la Farsa *Una manovra elettorale*. La serata è a beneficio dell'egregia prima attrice signora A. Coltellini.

Società bacologica torinese. Il signor *Carlo Plazzogna* di Udine ricevette la seguente Relazione della suddetta Società:

«Il giorno 30 novembre p. p. giungeva felicemente dal Giappone il signor Casimiro Ferreri colle casse cartoni seme-bachi colà acquistati per conto di questa Società.

Il Consiglio d'amministrazione, a termini dell'art. 5 del nostro programma, radunatosi il 5 corrente, esaminò i conti sociali, ne constatò l'esatta regolarità, e riconosciuta l'ottima scelta e la buona conservazione dei cartoni importati ne approvò il costo definitivo risultante pei sottoscrittori in lire **8** per cartone; quindi stabilì che la distribuzione dei cartoni e delle azioni abbia luogo dal 15 del prossimo gennaio.

Qualora il numero dei cartoni spettanti agli azionisti ecceda il loro bisogno, la Direzione della Società farà le facilitazioni possibili ritirando parte di detti cartoni, i quali si annunciano fin d'ora per la vendita al prezzo di lire **10** cadauno, finchè dura la distribuzione ai sottoscrittori.»

Torino, 10 dicembre 1874.

La Direzione.

FATTI VARII

La Direzione delle ferrovie dell'Alta Italia ha emanato un ordine di servizio secondo il quale agli elettori che si recheranno a prender parte alle prossime elezioni politiche suppletive è accordata la riduzione del 75 per cento sul prezzo ordinario di trasporto sulle ferrovie stesse. Le condizioni per poter godere di questa riduzione sono quelle medesime che furono stabilite in occasione delle passate elezioni generali.

Una nuova catastrofe accadde ieri l'altro sulla linea ferroviaria ligure fra Oneglia e Porto Maurizio. Il convoglio passeggieri urtò con un altro, ed il danno fu gravissimo. Vi furono due morti e parecchi feriti.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 15 dicembre contiene:

1. R. decreto 29 novembre che determina alcune nuove categorie di pagamenti ai quali potrà provvedere sul fondo della massa del corpo delle guardie doganali.

2. R. decreto 29 novembre che sopprime i austri consolati in Taganrog e Berdianska e ne annette il distretto giurisdizionale a quello del nostro consolato in Odessa.

3. Nomine di sindaci.

4. Disposizioni nel personale giudiziario, e nel personale del ministero della guerra.

CORRIERE DEL MATTINO

— Il generale Garibaldi ha scritto da Caprera al generale Bordone una lettera, in data del 15 corrente, respingendo le accuse scagliate contro di lui dal rapporto Perrot. Questa lettera dice:

«Nessun periodo della storia militare della Francia fu marcato da tanta abbiezione e imbecillità quanto il periodo contemporaneo.

«Corrotta dal doppio morbo di un dispotismo mascherato e dal clericalismo, la nobile nazione presenta oggi un disgustoso spettacolo di decadenza, quale non si vide mai. I rurali ed i preti dalla storia di Francia vorrebbero cancellare le vergogne di cui bruttarono il glorioso vessillo.

«Quattro catastrofi: Sédan, Metz, Parigi, il Giura. I capi supremi dell'esercito condussero i soldati al macello e al servaggio con un idiotismo di cui è impossibile trovare traccia altrove.

«Ecco il vero motivo dell'odio e dei rancori contro il piccolo ma prode esercito dei Vosgi.»

— Al ministero degli esteri è stato istituito un ufficio speciale, sotto la direzione dell'on. Luzzatti, incaricato di fare gli studi preparatorî sulla revisione dei trattati di commercio, e ciò in vista del prossimo espiro dei trattati di commercio e di navigazione tra la Francia e le altre nazioni. *(Italie).*

— La *Nuova Torino* dice che Mancini, richiesto di consiglio da Garibaldi, gli ha scritto esortandolo ad accettare il dono nazionale votatogli dal Parlamento, dimostrando che coll'accettarlo si sarebbe messo in grado di rendersi più utile al paese con opere filantropiche.

— Jeri sono arrivate in Torino dall'Inghilterra tre locomotive stradali destinate per il nostro esercito.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 20. Il Tribunale, nella sentenza contro Arnim, riassumendo i motivi, disse: I documenti della seconda categoria, o sono effettivamente proprietà dell'accusato, o possono considerarsi come tali. Della scomparsa di documenti della terza categoria, l'accusato non può rendersi responsabile in causa del cattivo stato degli Archivii dell'ambasciata tedesca a Parigi. Riguardo ai documenti della prima categoria, non può trattarsi di sottrazione di pubblici documenti, ma soltanto di trasloco illegale dei medesimi. Non avendo i documenti in questione indubbiamente il carattere pubblico, fu applicato soltanto l'articolo 133 del Codice penale. La sentenza enumera come motivi aggravanti l'alta posizione dell'accusato e l'importanza dei documenti; come circostanze attenuanti, l'irritazione dell'accusato e la detenzione durante l'istruzione.

Parigi 20. La sinistra è decisa ad interpellare domani circa l'ordinanza che non vi ha luogo a procedere contro il Comitato d'appello al popolo. Un articolo del *Droit* dice che l'ordinanza riguarda gl'incolpati secondarii, ma che il giudice d'istruzione era incompetente a procedere verso gli altri incolpati, i quali sono deputati o dignitari della Legion d'onore. Il *Droit* crede che il giudice avrebbe espressa l'opinione di domandare all'Assemblea nazionale l'autorizzazione di procedere contro questi ultimi, ma che l'Autorità superiore si oppose.

Madrid 20. Il Corriere di Francia manca dal 9 corr. in causa del cattivo tempo. Settecenta soldati andranno a Cuba il 15 gennaio.

Atene 20. L'Opposizione parlamentare persiste nel non intervenire alle sedute. In seguito a ciò, la Camera non può procedere ad alcuna votazione, perchè il partito ministeriale conta soltanto 90 membri. L'Opposizione fece presentare al Re un memoriale.

Bucarest 20. La Camera diede all'unanimità un voto di fiducia al suo presidente. Jepureano annunziò un'interpellanza sulla legge che esclude gli stranieri e gl'Israeliti dal commercio delle bevande spiritose nei Comuni rurali. Nel Senato, Deschlier domandò la presentazione degli atti diplomatici relativi al trattato di commercio.

Roma 21. L'*Osservatore Romano* pubblica le seguenti provviste di chiese, fatte nel Concistoro di stamane: Antiochia dei Siri, Tours, Reims, Firenze, Pontremoli, Le Mans, Poggio-Mirteto, Livorno, Trapani, Tarbes, Agen, Lugos, Truxillo. Altre cinque *in partibus infidelium*. Furono quindi provvedute per breve le chiese di Praga, Goa, Nottingham, Cloyne, Sandhurst, Sheabrok, Ottawa, Texas, Candia ed altre dodici *in partibus infidelium*.

Stazione meteorica di Tolmezzo

Latitud. 46° 24' — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0.°33 — Alt. sul mare 336. m.

Medie decadiche del mese di novembre 1874

Decade III[a]

		valore	data
Bar. a 0°	medio	30.07	
	massimo	35.01	24
	minimo	25.77	29
Term.	medio	0.73	
	massimo	4.4	22
	minimo	5.6	27 28
Umidità	media	56.28	
	massima	90.—	30
	minima	32.—	25
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	7	
	dur. in ore	1	
Neve non fusa	quantità in mm.	—	
	dur. in ore	—	

		n. d.[a]	
Gior.	sereni	3	
	misti	5	
	coperti	2	
Giorni con	pioggia	1	30
	neve	—	
	nebbia	—	
	brina	—	
	gelo	10	
	temporale	—	
	gragnuola	—	
	vento forte	1	30

V. dom. S.E.

Annotazioni: Nella notte dal 29 al 30 vento violento di Ovest.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 dicembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	730.8	729.5	730.2
Umidità relativa . . .	64	61	85
Stato del Cielo . . .	coperto	nevica	nevica
Acqua cadente . . .	13.6	6.2	0.2
Vento (direzione .	S.E.	S.E.	E.N.E.
Vento (velocità chil.	13	10	8
Termometro centigrado	2.2	2.2	0.7

Temperatura (massima 2.4 (minima —0.2

Temperatura minima all'aperto —0.6

Notizie di Borsa.

VENEZIA, 21 dicembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio p. p., pronta 75.65 e per fine corr. p. v. a 75.75.

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—	
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—	
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—	
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—	
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—	
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—	
Da 20 franchi d'oro	» 22.12 1/2	» 22.13	
Per fine corrente	» —.—	» —.—	
Fior. aust. d'argento	» 2.63 —	» —.—	
Banconote austriache	» 2.48 —	» —.—	p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1875	da L. 73.55	a L. 73 60
» » » 1 lug. 1874	» 75 70	» 75.75

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 22.11	» 22.12 —
Banconote austriache	» 247.50	» 248.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	per cento
» Banca Veneta	5 1/2	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2	» »

TRIESTE, 21 dicembre

Zecchini imperiali	fior.	5.22.—	5.22 1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.90.—	8.90 1/2
Sovrane Inglesi	»	11.18	11.19
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.85	106.—
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 19	al 21 dic.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.85	69.75
Prestito Nazionale	»	74.75	74.85
» del 1860	»	109.60	109.65
Azioni della Banca Nazionale	»	997.—	995.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	237.50	236.—
Londra per 10 lire sterline	»	110.80	110.70
Argento	»	106.—	106.10
Da 20 franchi	»	8.91 1/2	8.90 1/2
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 19 dicembre

Frumento	(ettolitro)	it. L. 19.80	ad L. 21 95
Granoturco nuovo	»	» 10.25	» 11.95
Segala	»	» 14.—	» 14.69
Avena	»	» 15.—	» 15.10
Spelta	»	» —.—	» 23.70
Orzo pilato	»	» —.—	» 23.—
» da pilare	»	» —.—	» 12.75
Sorgorosso	»	» —.—	» 7.18
Lenticchie il q. 100	»	» —.—	» —.—
Lupini	»	» —.—	» —.—
Saraceno	»	» —.—	» 10 25
Fagiuoli (alpigiani	»	» —.—	» 29 20
Fagiuoli (di pianura	»	» —.—	» 25.60
Lenti	»	» —.—	» 25.96
Miglio	»	» —.—	» 21.87
Castagne	»	» —.—	» 7.60

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Necrologia.

Ahi più non vale che giovinezza c'infiori le guancie; più non hanno vigore gl'intemerati costumi se tu, o **Edoardo Serosoppi,** muori a ventisei anni!

Mio povero Edoardo! Non credeva dover ambasciarmi sulla tua dipartita, mentre aspettava di gioire con te il giorno venturoso, in cui ti apprestavi ad impalmar la tua Bice. Mio povero Edoardo!

Desiderasti mutar condizione: hai voluto, hai faticato e vincesti. La tua anima candida ti procacciò amici onorevoli, e dopo averli assetati di se, ahi li abbandona, e nel dolore!

Genitori, sposa, fratelli, amici piangiamo insieme; unico conforto per noi è il pianto!

Portogruaro, 20 dicembre 1874.

M. Hirschler.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

PROVINCIA DI UDINE — DISTRETTO DI SACILE

AVVISO PER PROIBIZIONE DI CACCIA.

Il sottoscritto, a sensi dell' articolo 712 del vigente Codice Civile

PROIBISCE

a chiunque l' esercizio della caccia sopra i fondi infrascritti di sua proprietà, dichiarando che i contravventori incorreranno nella penalità stabilita dalla legge.

Ad evitare qualsiasi scusa d' ignoranza del presente divieto, saranno collocate lungo i confini dei beni sottoindicati apposite tabelle portanti la scritta.

Divieto di Caccia articolo 712 Codice Civile.

Il presente avviso sarà pubblicato per giorni otto consecutivi all' albo di questa Pretura e del Municipio di Caneva.

Descrizione degl' immobili sui quali cade la proibizione.
Comune censuario di Caneva-Sarone.

1. Possessione denominata Vallarca detenuta da Santin fratelli fu Gio. Battista e Zaldan Gio. Batt. fra confini a mattina strada e Zaghet, mezzodì strada, monti Viel, Chiaradia ed altri, sera Astolfi ed altri.

2. Possessione detenuta da Feltrin Giacomo e fratelli e Michelante Domenico denominata Vellegher Campo largo, Campo del rujo Siliga Piantada ecc., diviso da strada fra confini a mattina strada, Rosada ed altri, mezzodì strada, monti strada ed altri, sera Chiaradia Micheli e strada.

3. Possessione detenuta da Mazzon Antonio e fratelli e Benedet Nicolò denominata Mas Castelle Piantelle Codette ecc. fra confini a mattina strada, mezzodì torrente Infuga, sera torrente Infuga, Buffelo ed altri, monti Tonon, Fioretti ed altri.

4. Possessione detenuta da Della Valentina Giuseppe denominata Utia dietro la Chiesa Campo della Pietra Scanzel Vigna ecc. e a confini a mattina strada, mezzodì strada e Comini, sera strada monti co. Toppo Buffolo ed altri.

3 **Co. Alvise III Francesco Mocenigo.**

SOCIETA' BACOLOGICA FIORENTINA
LUIGI TARUFFI E SOCJ
LARI-TOSCANA.

Arrivarono i **Cartoni Giapponesi** e sono visibili presso il sottoscritto in Udine via Rivis N. 11.

Chi desiderasse farne acquisto il prezzo è di **L. 11** per Cartone.

Luigi Cirio.

Sono arrivati i **Cartoni originarj Giapponesi** seme verde annuale importati dalla Ditta

VUCETICK E BIAVA

qualità distinta, galletta grande di forma perfetta, prezzi modicissimi.

ANGELO DE ROSMINI
Via Zanon n. 2.

Vermifugo del dott. Bortolazzi
DI VENEZIA 48

L'efficacia di questo ANTELMINTICO fu da osservazione medica constatata.

Può usarsi tanto per bambini che per adulti come da istruzione che accompagna le bottiglie.

Unico deposito in Udine alla Farmacia Filippuzzi e Filiale Pontotti.

GRANDE MAGAZZINO LIVORNESE
DI VESTITI FATTI PER UOMO
in
UDINE VIA CAVOUR

Il Conduttore del suddetto Magazzino si pregia di avvertire questa rispettabile Popolazione di avere testè ricevuto dalla Casa principale un vistoso assortimento di Vestiti per la presente stagione di ultimo gusto e bene confezionati nonchè TABARRI.

I prezzi sono talmente ribassati e convenienti da non temersi concorrenza alcuna; cioè

Gilet	da L. 1.—	fino a	9.—
Calzoni	» 10.—	»	28.—
Paletot	» 34.—	»	80.—
Sacchetti	» 8.—	»	40.—
Tabarri	» 34.—	»	60.—
Vesti da Camera ovatate	L. 9.—		

Ogni articolo è marcato del relativo prezzo fisso ed inalterabile.

SEME BACHI
ORIGINARI GIAPPONESI

La Società dei coltivatori Lombarda-Piemontese tiene aperto la sottoscrizione ai Cartoni Giapponesi di sua importazione, al prezzo di **lire 10**, garantendo la **originarietà, colore, nonchè la nascita;** semprechè non dipenda dall' incuria dei coltivatori.

Le sottoscrizioni si ricevono;

In UDINE presso **Luigi Fabris**, piazza dei Grani, ed in Provincia presso i suoi incaricati.

In SAN PIETRO AL NATISONE presso i **F.lli Strazzolini** negozianti.

In GEMONA presso **Gio. Batt. Cristofoli.** 3

BAMBINI. La **Farina MORTON d' Avena decorticata** è il miglior alimento nell' insufficiente allattamento e nello slattamento. È la sola che come il latte contenga i principi indispensabili ai bambini. Guarisce e previene la diarrea. — Scatola con istruzione, Lire **1.50**. — Deposito generale in Milano all' Agenzia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 10. 8

Deposito succursale per il Friuli da GIACOMO COMMESSATI farmacista di *Udine*.

REGNO D' ITALIA 2

Provincia di Udine Distretto di Spilimbergo

Municipio di Vito d' Asio

AVVISO D' ASTA

Nel giorno 30 dicembre corr. alle ore 10 ant. presso quest' Ufficio Municipale si terrà sotto la presidenza del Sindaco o di un suo delegato una Pubblica Asta per deliberare al miglior offerente i lavori sotto descritti relativi alla sistemazione della Strada Mulettiera di Canale di Vito.

L' Asta seguirà col metodo dell' estinzione della candela vergine, e sotto l' osservanza delle altre norme vigenti sulla contabilità dello Stato.

La gara verrà aperta sul prezzo di lire 7749.39 complessivo, ed in tronchi separati come appiedi.

Ogni aspirante dovrà cautare la propria offerta col deposito in denaro del 10 per cento del prezzo a base d' Asta.

Non saranno ammesse all' Asta se non persone di conosciuta o giustificata idoneità.

Le offerte in ribasso dovranno farsi in frazioni decimali non minori di lire 5 e non si accetteranno se condizionate.

Chiuso l' incanto saranno restituiti tutti i depositi, meno quello dell' ultimo miglior offerente.

I lavori dovranno portarsi a termine giusta l' art. 11 del Capitolato e la somma per la quale saranno stati deliberati definitivamente verrà pagata per 7/10 in corso d' opera, in rate di 1/10 a misura dei corrispondenti avanzamenti del lavoro debitamente accertato, 1/10 all' approvazione e collaudo, e gli altri 2/10 entro l' anno 1876 senza interesse.

Potranno ispezionarsi nelle ore d' Ufficio il capitolato e gli atti tutti relativi ai lavori sottodescritti.

Le spese tutte dell' Asta e di contratto, comprese tasse e bolli sono a carico del deliberatario.

Dato a Vito d' Asio li 14 dicembre 1874.

Il Sindaco
ORAZIO SOSTERO.

Il Segretario
Giovanni Zancani.

Designazione dei lavori da appaltarsi

OGGETTO

1. Sistemazione del 2.° Tronco di Strada da Cima Pielongo alla Chiesa di Canale di Vito sul dato di stima di lire 2175.69.

2. Sistemazione del 3° Tronco di Strada dalla Chiesa di Canale di Vito fino alla sezione 40ª località Copera di 4470.18.

3. Sistemazione del 5° Tronco di Strada dal Rio Selusons fino all' abitato di S. Francesco di lire 1103.52.

INVITO D' ASSOCIAZIONE

Col giorno primo gennaio prossimo venturo in cui l'**Osservatore Triestino** entra nel suo novantesimo primo anno di vita verrà pubblicato, oltre al foglio della sera che conserva il titolo suddetto e rimane ufficiale, anche un giornale del mattino quale supplemento all' **Osservatore** stesso col titolo l' **ADRIA**.

Questo giornale del mattino sarà pubblicato alle ore sei antimeridiane di tutti i giorni meno quelli successivi alle domeniche o feste, mentre quello della sera verrà in luce alle ore 6 pomeridiane di tutti i giorni meno i festivi e le domeniche.

Questi due periodici che formeranno lo spazio dell' **Osservatore** avranno una copia di notizie politiche, commerciali ed industriali, buon numero di telegrammi particolari; e l'**Adria** tratterà con qualche estensione anche delle cose locali ed avrà inoltre un' appendice con un romanzo interessante.

PREZZO DI ABBONAMENTO

	per l' **Osservatore** coll' **Adria**	per l' **Adria**
per un anno	fiorini 22.—	fiorini 5.—
» 6 mesi	» 11.—	» 2.50
» 3 mesi	» 5.50	» 1.25
» 1 mese	» 2.—	» —.50
Ogni singolo numero costa	—.10	» —. 2
N.i arretrati ciaschedun foglio	—.15	» —. 3

Spedizione postale

Per l' interno della Monarchia austro-ungarica si pagherà per l' **Osservatore** e per l' **Adria** con spedizione postale *due volte* al giorno f. 1.50 al *trimestre*. Per i detti periodici con una sola spedizione postale soldi 75 per *trimestre*.

Per l' estero prezzo indicato per trimestre, più le relative spese postali.

L' AMMINISTRAZIONE

ROSSETTER'S HAIR RESTORER
NAZIONALE

RISTORATORE DEI CAPELLI, SISTEMA ROSSETTER DI NUOVA YORK
ANGELO GUERRA IN PADOVA.

Questo liquido *Rossetter* sottoposto alla più diligente analisi, venne in seguito fabbricato perfettamente eguale a quello dell' inventore.

Senza essere una tintura, esso ridona prodigiosamente ai capelli bianchi o canuti il primitivo loro colore; non unge, non macchia minimamente nè la pelle, nè la lingeria; non abbisogna lavatura o sgrassamento de' capelli nè prima, nè dopo l' applicazione, ed è provato essere assolutamente innocuo alla salute.

Agendo egli direttamente sui bulbi dei capelli, riproduce artificialmente quella parte di materia colorante che nel loro organismo cessa di formarsi per malattia, per età avvanzata o per altre cause eccezionali, ritornando ai medesimi il suo originario colore, biondo, castano o nero; impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e donando ai capelli il lucido e la morbidezza della più rigogliosa gioventù, lo si può a buon diritto chiamare un vero *Riparatore*.

Distrugge inoltre le pelliccole; guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo, e merita di essere preferito ad ogni altro preparato, tanto per la sua efficacia, come per i vantaggi nella sua applicazione a per l' economia della spesa.

Prezzo fisso alla bottiglia, con istruzione, it. L. 3.

Unico deposito in UDINE presso il *Profumiere NICOLO' CLAIN.* 11

LE TOSSI

sieno di raffreddore, nervose, o canine guariscono sotto l'uso delle vere *Pastiglie Marchesini di Bologna.* **Nonhavvi** preparazione migliore conosciuta di questa. Ogni pastiglia porta impresso il nome del celebre inventore, ed ogni pacchetto è munito di opportuna istruzione portante timbro e firme del *Dep. Gen. Giannetto Della Chiara in Verona.* Si vendono nelle principali farmacia del Regno al prezzo di Cent. **75.** *Udine* da FILIPUZZI e DE MARCO, *Palmanova* Marni, *Cividale* Tonini, *Pordenone* Roviglio, *Treviso* Zanetti.

IMPOSSIBILE OGNI CONCORRENZA
ALLA

GRANDE ESPOSIZIONE DI MOBILI IN FERRO

Milano, Via Monte Napoleone, n. 39
DI
GIUSEPPE VOLONTE

Fabbricati nell' Orfanatrofio Maschile, Premiato e Privilegiato.

10,000 Letti di ferro disponibili per città e campagna con elastico e materasso solidi . . . . L. 55.—
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . » 70.—
1500 Ottomane a giorno con pagliariccio, elastico e materasso pieghevole, coperti in tela di filo damascata . . . . » 80.—
800 Panche per giardino eleganti solidissime da L. 20 a . . » 25.—
1000 Sedie per giardino forti da lire 8 a . . . . » 12.—
1000 Letti pieghevoli facili a trasportarsi con materasso . . » 40.—
Grande fabbricazione di pagliariccio elastico in filo da L. 20 a . . » 50.—
Materazzi con guanciale di crine vegetale . . . . » 18.—
Grande assortimento di Toilette con lastra marmo e servizio da L. 40 alle » 55.—
Toilette per uomo con servizio, tavolino, portasalviette . . . . » 40.—

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno
a Volontè Giuseppe, in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano.

NB. Dirigersi alla GRANDE ESPOSIZIONE e non dai rivenditori che risparmierete il 50 0/0
Si spedisce il catalogo *gratis* a chi ne fa domanda. 19

Specialità medicinali (Effetti garantiti)

DE-BERNARDINI (30 anni di successo)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL' HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, *angina, bronchite, grip, tisi di primo grado raucedine ecc. ecc.* L. 2.50 la scatoletta con istruzione, firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, *vero rigeneratore del sangue*, preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi, chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian *recenti* che *cronici*, gli erpetici linfatici, podagrici, reumatici, ecc. — L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONI BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli *scoli* ossia *gonorree incipienti ed inveterate*, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. L. 6 l'astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, *anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anti-colica*, ed approvata ed esperimentata come pure è un sicuro preservativo L. 1.50 al flacone con istruzione.

Deposito in Genova all' ingrosso presso l' autore DE-BERNARDINI, Via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio.

In Udine farmacia *Filippuzzi*, e presso tutti i principali Farmacisti d'Italia. 17

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.